

Educare alla pace con coscienza ecologica

Elena Falaschi, Università di Pisa

Nell'ambito degli studi sulla "complessità" (*cum plexus* = *cum* insieme, *plexus* intrecciato) che caratterizza l'attuale società postmoderna, lo sfondo teorico è la connessione fra la cultura umanistica le scienze dell'uomo e le scienze naturali, per elaborare un "umanesimo planetario".

Alla base dell'impegno educativo, istruttivo e formativo che guarda alla complessità e all'interdisciplinarietà vi è la dimensione della cura. Ogni cura è cura pedagogica, in quanto sostiene il soggetto attraverso un legame fatto di attenzione, sostegno, dialogo, ascolto, così come ogni professione educativa – che implica una pratica educativa e azioni formative indirizzate al benessere del soggetto – è sempre una professione di cura.

La pedagogia del benessere (inteso come "bene comune" sostenibile e rinnovabile) offre l'opportunità di riflettere sulla necessità di *imparare a stare bene* fondando il proprio convincimento sulla necessità di implementare buone relazioni che possano aiutare gli individui a generare comportamenti confermant, accoglienti e incoraggianti, atteggiamenti positivi e proattivi, nei riguardi della vita e del proprio e altrui benessere esistenziale.

L'attuale *voglia di comunità* viene a rappresentare un desiderio quasi istintuale – che sembra voglia compensare l'insicurezza di fondo del mondo globalizzato (liberalizzazione, competitività, individualismo, disorientamento) – e si traduce nel bisogno di pragmatici legami di lealtà, di fedeltà, di solidarietà che rendono "caldo" il cerchio comunitario.